

RAV INFANZIA Triennalità 2025-2028

AIUTO ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SCUOLA

per le scuole dell'infanzia paritarie FISM



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Questionario scuola

a cura dell'INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole

Di seguito vengono elencate alcune domande di chiarimento che l'Area Pedagogica di Fism Nazionale ha sottoposto ad INVALSI al fine di supportare al meglio la corretta compilazione del Questionario Scuola da parte dei NIV delle realtà associate. In azzurro vengono riportate le risposte arrivate dalle ricercatrici INVALSI. Le Fism territoriali e i coordinamenti pedagogici provinciali potranno a loro volta fornire ulteriori supporti e approfondimenti in grado di tener conto delle specifiche realtà locali e normative regionali.

Si raccomanda di leggere con attenzione le istruzioni di compilazione fornite da INVALSI per ciascuna domanda in piattaforma SNV.

Domande poste da Fism Nazionale

Risposte fornite da INVALSI

- *Per anno scolastico in corso si intende l'a.s. 2024-2025?*

Sì, ci si riferisce all' a.s. 2024-2025 per tutte le domande del questionario scuola e docente.

- **D1:** Indicare di quanti edifici separati dispone la scuola.

Il termine "separati" crea incertezze nella risposta. Se una scuola dispone di UN SOLO EDIFICIO deve indicare UNO o ZERO?

Gli edifici separati sono tanti quanti quelli che ospitano i plessi della scuola. Se una scuola dispone di UN SOLO EDIFICIO deve indicare UNO.

- **D3:** Indicare il numero di aule adibite a laboratorio presenti in questa scuola.

Molte scuole dell'infanzia non hanno aule adibite a specifici laboratori bensì aule che possono essere configurate come laboratori per rispondere ai bisogni educativi dei bambini. Alla luce di quanto detto le inseriamo come laboratori?

NO, per laboratori INVALSI intende Aule o spazi ben delimitati e appositamente attrezzati per una didattica esperienziale. Nella scuola dell'infanzia, i laboratori non sono da confondersi con i Campi di esperienza, né con angoli di un'aula di scuola dell'infanzia appositamente attrezzati per favorire esperienze dei bambini rispetto a uno o più campi di esperienza. Nella scuola dell'infanzia, un tipo di laboratorio potrebbe essere un Atelier, oppure un'aula di scienze o di informatica.

- **D4b:** Indicare se la scuola fa parte di un polo per l'infanzia (D.LGS. 65/2017).

Non vi sono a livello nazionale definizioni univoche di "polo per l'infanzia": cosa si intende per Polo per l'infanzia?

La domanda 4b è strutturata in modo tale da comprendere le varie configurazioni di polo per l'infanzia. Per le singole regioni, ci sono situazioni che sappiamo essere differenziate; quindi, in caso di dubbio sarebbe meglio rivolgere la domanda alla propria Regione/USR di competenza.

- **D8:** Indicare il numero di attrezzature multimediali presenti nella scuola.
 - *Se PC, Tablet sono presenti a scuola e vengono "portati nelle aule" ma non sono fissi, come rispondere?*
 - *Se la LIM e/o altre dotazioni multimediali non sono né in aula, né nei laboratori, ma in salone polivalente, come rispondere?*

Se i PC e i tablet sono disponibili e possono essere trasportati in un'aula attraverso un carrello mobile, si può rispondere inserendo il loro numero, perché sono considerati appartenere all'aula in cui sono trasportati; per LIM, Digital Board, Smart TV (dotazioni multimediali) che si possono trasportare in un'aula o in un laboratorio, si può inserire il numero. Il senso è che queste dotazioni siano disponibili nelle aule o nei laboratori per le attività educativo-didattiche.

- **D 11:** Per tutto il personale docente a tempo indeterminato, indicare il numero di docenti per anni di servizio maturati in questa scuola incluso l'anno scolastico in corso.

Come considerare il personale religioso che ha funzione docente e opera o come volontario o in convenzione?

La domanda si riferisce esclusivamente al personale docente a tempo indeterminato. Se non è presente personale docente a tempo indeterminato indicare ZERO.

IN
B
M
A
B
A
M
A
M
R
P

- **D12:** Indicare il numero o la presenza nella scuola di figure professionali specifiche per l'inclusione nell'anno scolastico in corso.
 - *Se una scuola ha docenti di sostegno ma senza specializzazione e/o a tempo determinato con titoli in “deroga” non li considera o li considera come “altra figura professionale specifica per l’inclusione”?*
Per questo tipo di personale, considerate di spuntare la casella *Altra figura professionale specifica per l’inclusione*
 - *Nei territori in cui gli “assistenti all’autonomia e/o alla comunicazione” sono a carico delle ASL o dei Comuni (e assegnati alle scuole), vanno considerati?*
Sì, la scuola si avvale di questo personale, indipendentemente da chi lo retribuisca e dunque va considerato presente e va spuntata la casella corrispondente.

- **D17:** “Progettazione di itinerari specifici per gruppi di bambini (es. con BES)”: *si devono considerare anche i PEI (D.lgs. 66/2017, DM182/2020, DI 153/2023)?*

NO, i PEI sono individuali. In questo caso, chiediamo se la scuola progetta per gruppi di bambini, dunque la risposta va spuntata solamente se, per esempio, per un gruppo di bambini con PEI simili la scuola ha progettato un itinerario comune.

- **D22:** Indicare quali provvedimenti la scuola ha adottato nei confronti di bambini/alunni/studenti per gli eventuali episodi problematici nell'anno scolastico in corso.

Abbiamo bisogno di alcuni esempi di “episodi problematici” nella scuola dell’infanzia.

Si tratta di episodi in cui vengono messi in atto comportamenti problematici, di diversa gravità, che producono problematicità alla persona che li mette in atto e alla relazione tra questa e l’ambiente circostante. Sono problematici in quanto possono incidere negativamente sulla convivenza a scuola.

- **D26:** Indicare quali azioni la scuola ha realizzato per garantire la continuità tra segmenti di scuola nell'anno scolastico in corso.

Si deve considerare solo la continuità con la primaria o anche quella con servizi educativi 0-3?

La continuità tra segmenti scolastici è di tipo verticale e può riguardare tutti i segmenti, dai servizi 0-3 che svolgono attività in continuità con la scuola dell’infanzia, passando per la continuità fra primaria e secondaria di I grado, fino alla continuità tra scuola secondaria di I e di II grado.

Si intende anche tra scuole dell’infanzia in caso di spostamenti in corso d’anno?

No, non essendo una continuità orizzontale, per definizione non riguarda gli spostamenti di bambini tra scuole. In questo caso, nel RAV, si parla di trasferimento (descrittore di fonte MIM).

- **D28:** Indicare quale tipo di monitoraggio delle attività la scuola ha attuato nell'anno scolastico in corso.

Cosa si intende per “monitoraggio delle attività”?

Nel RAV per monitoraggio si intende il processo necessario a seguire l'attuazione di un intervento, attività, piano di miglioramento nel tempo per comprendere se le attività sono svolte, se sono sviluppate nei tempi previsti e se i risultati previsti sono stati raggiunti.

- **D29:** Indicare il numero di docenti che hanno assunto ruoli organizzativi e che hanno partecipato a gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico in corso.

Che cosa s'intende per ruoli organizzativi? La coordinatrice con insegnamento, è da considerare come “docente con ruoli organizzativi”?

Per ruolo organizzativo s'intende quello che un docente assume per effetto, per esempio, di gruppi di lavoro formalizzati (in modo ufficiale in un documento scritto) o per effetto di formale attribuzione di responsabilità da parte del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attività educativo-didattiche. Solo se un docente ha un incarico formale di coordinatore delle attività educative e didattiche è da contare come ruolo organizzativo.

Se i docenti fanno parte di commissione formale (es. GLO, Commissione Continuità...ecc), sono da considerare tra i docenti che hanno assunto un ruolo organizzativo, anche se non organizzano loro la riunione, ma partecipano alle decisioni del gruppo.

- **D30:** Indicare quanti sono i progetti dotati di spesa che la scuola ha realizzato nell'anno scolastico in corso, specificando la spesa complessiva prevista per tali progetti.

Si inseriscono anche i progetti sostenuti dalle famiglie?

Sì, ma solamente se è la scuola a gestire i relativi fondi, che devono essere contabilizzati mediante apposite schede finanziarie. Se le famiglie decidono di finanziare un progetto, ma i fondi non transitano dal bilancio della scuola, il progetto non si può considerare tra quelli dotati di spesa che la scuola ha realizzato nell'a.s. 2024/25.

- **D33:** Per ciascun percorso formativo svolto nell'anno scolastico in corsoindicare il tipo di finanziamento

Che cosa s'intende per tipo di finanziamento?

Si fa riferimento esclusivo ai percorsi formativi inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa. Il tipo di finanziamento ha una tabella dedicata che si riporta qui sotto dal questionario:

| |
|--------------------------------------|
| Finanziato direttamente dalla scuola |
|--------------------------------------|

IN
B
M
A
B
I
A
M
I
R
P

| |
|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Finanziato dalla rete di ambito |
| Finanziato dalla rete di scopo |
| Finanziato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale |
| Finanziato dall'Ente Locale |
| Finanziato dal singolo docente |
| Finanziato dall'Unione Europea (es. PNRR, programmi Erasmus) |
| Finanziato da altri soggetti esterni |

- **D35:** Indicare quanti docenti partecipano a gruppi di lavoro della scuola sugli argomenti di seguito elencati.

Per gruppo di lavoro può essere inteso l'intero collegio docenti? Perché all'interno delle scuole dell'infanzia mono-ordinamentali (piccole dimensioni) sono argomenti che vengono trattati con l'intero collegio (e non suddivisi in sottogruppo)

L'istruzione di compilazione della domanda recita testualmente: *Non considerare come gruppi di lavoro organi quali i consigli di classe e interclasse e il collegio dei docenti.*

"Competenze in ingresso/uscita", "Continuità", "Curricolo verticale": si considera anche segmento servizi educativi 0-3 e scuola infanzia o solo infanzia-primaria?

In coerenza con la continuità verticale (vedi risposta a D26).

- **D36:**
*A cosa si fa riferimento quando parliamo di "reti di scuole"?
Il coordinamento pedagogico provinciale FISM è da considerare come rete di scuole? La Fism Provinciale che è il soggetto promotore di tale raccordo può essere considerato il principale soggetto finanziatore?*

Per rete s'intende un raggruppamento di più scuole regolata da un accordo formalizzato in vista di uno o più scopi chiaramente definiti nell'accordo. Per la scuola dell'infanzia paritaria privata, le FISM provinciali possono essere considerate reti se c'è un accordo che le istituisce come reti.

- **D37:** *che cosa s'intende per accordi formalizzati (esempi)?*

Per accordo formalizzato s'intende un documento formale che sancisce un incontro di volontà tra la scuola e un altro ente che convengono, nel reciproco interesse, di raggiungere un fine comune o di compiere insieme un'azione. Per esempio, sono accordi formalizzati le convenzioni, i protocolli d'intesa o i patti educativi di comunità.

- **D40:** Indicare il numero dei genitori aventi diritto e i votanti effettivi alle più recenti elezioni del Consiglio di Istituto/Circolo.

Per rispondere alla domanda occorre fare riferimento agli organi istituiti e formalizzati per attuare la partecipazione democratica delle famiglie alla vita della scuola.

Per rispondere, fare riferimento all'organo previsto dagli organi collegiali (si veda sito MIM <https://www.mim.gov.it/organi-collegiali>).

Nota bene: la legge 62/2000 indica tra i requisiti per l'ottenimento della parità *l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica* (art.4 comma C); la necessità di tale requisito viene ripresa dal DM 83/2008: *l'impegno ad istituire nella scuola organi collegiali improntati alla partecipazione democratica* (art. 3.4 comma C). La normativa sul tema rimane su un piano generale, senza scendere in specifiche indicazioni esemplificative. Le scuole paritarie, nell'adempiere a quanto richiesto dalle norme, pur potendo muoversi con una certa autonomia, devono istituire luoghi e modalità per attuare e formalizzare la partecipazione democratica delle famiglie alla vita della scuola (es. Assemblea generale dei genitori per l'elezione dei rappresentanti dei genitori..ecc.).

- **D43:** Se nell'anno scolastico in corso la scuola ha chiesto alle famiglie di versare un contributo volontario, indicare per quanti bambini/alunni/studenti e il relativo ammontare.

La retta di frequenza non può essere interpretata come contributo volontario, giusto?

*L'istruzione della domanda prevede testualmente: **Per le scuole paritarie, il contributo volontario è aggiuntivo rispetto all'eventuale retta.***

PRIMA BAMBINA